

# Canto nuovo

Luglio  
Agosto 2011  
N. 7  
ANNO LXXXIX



Rassegna religiosa della Città di Busto Arsizio - Parrocchia di S. Giovanni Battista

## Annuncio alla Diocesi del nuovo Arcivescovo “Benedetto colui che viene nel nome del Signore”

Carissimi fedeli dell'Arcidiocesi ambrosiana, in data odierna il Santo Padre Benedetto XVI ha accettato la mia rinuncia all'ufficio di Arcivescovo di Milano, presentata più di due anni fa al compiersi del mio settantacinquesimo anno di età, e ha nominato nuovo Arcivescovo di Milano Sua Eminenza il Cardinale Angelo Scola, finora Patriarca di Venezia.

Desidero anzitutto esprimere il mio filiale ringraziamento al Santo Padre per i due anni di proroga nell'impegnativo incarico di Arcivescovo di Milano: un tempo che mi ha permesso di portare a compimento la Visita pastorale decanale, di far maturare – con il contributo di tutti e in particolare dei confratelli sacerdoti – alcuni cammini di rinnovamento intrapresi dalla Chiesa ambrosiana e di avviare la preparazione al VII Incontro Mondiale delle Famiglie del 2012.

Ora con serenità di cuore e con spirito di fede, che so condivisi dall'intera comunità diocesana, sono lieto di trasmettere il testimone della guida pastorale di questa splendida Chiesa al carissimo confratello Cardinale Angelo Scola. Egli è conosciuto da molti di noi anche perché originario della nostra Arcidiocesi: è nato a Malgrate (Lecco) il 7 novembre 1941. Ordinato sacerdote nel 1970, ha conseguito il Dottorato in Filosofia all'Università Cattolica di Milano e in Teologia a Friburgo in Svizzera. Ha insegnato Antropologia Teologica al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia della Pontificia Università Lateranense.

Affido il passaggio della responsabilità pastorale di questa nostra amata Chiesa all'intercessione di sant'Ambrogio, nostro padre nella fede, di san Carlo Borromeo nel quarto centenario della canonizzazione, di santa Gianna Beretta Molla e dei molti Beati, che in questi anni ho avuto la gioia di vedere riconosciuti come nostri modelli e intercessori e, soprattutto, all'intercessione materna della cara Madonnina che dall'alto del Duomo tutti protegge e benedice.

+ Dionigi Card. Tettamanzi  
Milano, 28 giugno 2011

### Saluto a Milano

Al carissimo confratello nell'episcopato Card. Dionigi, a tutti i fedeli della Chiesa ambrosiana, a tutti gli abitanti dell'Arcidiocesi di Milano,

mi preme accompagnare la decisione del Santo Padre di nominarmi Arcivescovo di Milano con un primo affettuoso saluto.

Voi comprenderete quanto la notizia, che mi è stata comunicata qualche giorno fa, trovi il mio cuore ancora oggi in un certo travaglio. Lasciare Venezia dopo quasi dieci anni domanda sacrificio. D'altro canto la Chiesa di Milano è la mia Chiesa madre. In essa sono nato e sono stato simultaneamente svezzato alla vita e alla fede.

L'obbedienza è l'appiglio sicuro per la serena certezza di questo passo a cui sono chiamato. Attraverso il Papa Benedetto XVI l'obbedienza mia e Vostra è a Cristo Gesù. Per Lui e solo per Lui io sono mandato a Voi. E comunicare la bellezza, la verità e la bontà di Gesù Risorto è l'unico scopo dell'esistenza della Chiesa e del ministero dei suoi pastori. Infatti, la ragion d'essere della



Chiesa, popolo di Dio in cammino, è lasciar risplendere sul suo volto Gesù Cristo, Luce delle genti. Quel Volto crocifisso che, secondo la profonda espressione di San Carlo, «faceva trasparire l'immensa luminosità della divina bontà, l'abbagliante splendore della giustizia, l'indicibile bellezza della misericordia, l'amore ardentissimo per gli uomini tutti» (Omelia del 16 marzo 1584). Gesù Risorto accompagna veramente il cristiano nella vita di ogni giorno e il Crocifisso è oggettivamente speranza affidabile per ogni uomo e ogni donna.

In questo momento chiedo a Voi tutti, ai Vescovi ausiliari, ai presbiteri, ai diaconi, ai consacrati e alle consacrate, ai fedeli laici l'accoglienza della fede e la carità della preghiera. Lo chiedo in particolare alle famiglie, anche in vista del VII Incontro mondiale.

Vi assicuro che il mio cuore ha già fatto spazio a tutti e a ciascuno.

Sono preso a servizio di una Chiesa che lo Spirito ha arricchito di preziosi e variegati tesori di vita cristiana dall'origine fino ai nostri giorni. Lo abbiamo visto, pieni di gratitudine, anche nelle beatificazioni di domenica scorsa. Mi impegno a svolgere questo servizio favorendo la pluriformità nell'unità. Sono consapevole dell'importanza della Chiesa ambrosiana per gli sviluppi dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso.

Questo mio saluto si rivolge anche a tutti gli uomini e le donne che vivono le molte realtà civili della Diocesi di Milano, ed in modo particolare alle Autorità costituite di ogni ordine e grado: «L'uomo è la via della Chiesa, e Cristo è la via dell'uomo» (Benedetto XVI, Omelia nella beatificazione di Giovanni Paolo II, 1.05.2011).

+ Angela Card. Scola - Arcivescovo eletto di Milano  
Venezia, 28 giugno 2011



## Lettera dell'Arcivescovo per il rinnovo dei Consigli (pastorale e degli affari economici) parrocchiali e di comunità pastorale e dei Consigli pastorali decanali

Carissimi, in prossimità del compiersi del mandato dei consigli parrocchiali e di comunità pastorale, sento vivo il desiderio di ringraziare tutti quelli che in questi anni si sono impegnati con generosità, magari affrontando qualche fatica e qualche momento di delusione, nell'impegno per favorire la maturazione di uno stile sempre più autentico di comunione, collaborazione e corresponsabilità. Alla gratitudine si associa il desiderio che il prossimo rinnovo dei consigli rappresenti non solo il fedele prosieguo di un percorso avviato, ma l'occasione per un vero e proprio rilancio dell'esperienza per un discernimento ecclesiale, che sappia affrontare con rinnovata fiducia lesfide sempre nuove poste alla Chiesa.

Tra gli aspetti di novità che caratterizzano il prossimo appuntamento vi è il ruolo acquisito in questi anni dal decanato alla luce, tra l'altro, della visita pastorale e della stesura della carta di comunione per la missione. Pertanto, oltre a riesprimere il desiderio perché in tutti i decanati sia finalmente costituito il consiglio pastorale decanale, chiedo che questo organismo sia sempre più valorizzato come punto di riferimento per l'assunzione delle principali scelte a livello decanale.

Un altro ambito di rilevante novità del prossimo rinnovo dei consigli è la presenza ormai consolidata di numerose comunità pastorali: dalle 18 esistenti nel 2006, anno di avvio di questa nuova forma di presenza pastorale sul territorio, si è giunti infatti ora a 184 comunità pastorali.

Il principale elemento di novità che si pone all'attenzione dei nuovi consigli è tuttavia un altro: la necessità di crescere in quella comunione ecclesiale che, se vissuta con autenticità, diventa per ciò stesso missionaria. Come afferma l'esortazione apostolica postsinodale *Verbum Domini* (n. 94) infatti, «la Chiesa, come mistero di comunione, è [dunque] tutta missionaria e ciascuno, nel suo proprio stato di vita, è chiamato a dare un contributo incisivo all'annuncio cristiano».

L'analisi compiuta dai padri sinodali e accolta dal Papa porta a concludere che, nel contesto attuale «questa consapevolezza deve essere ridestata in ogni famiglia, parrocchia, comunità, associazione e movimento ecclesiale». La preparazione al rinnovo degli organismi di corresponsabilità, l'individuazione dei candidati, la presentazione alle comunità cristiane del significato del momento dell'elezione e i criteri adottati per l'effettuazione delle designazioni previste, dovranno essere pertanto momenti intrisi di attenzione a quella dinamica comunionale e missionaria di cui tutti i fedeli, sacerdoti, consacrati e laici devono sentirsi responsabili. I nuovi consiglieri, a partire da una corretta comprensione dell'identità della Chiesa e dall'ascolto della Parola di Dio, saranno così chiamati a costruire insieme un volto di comunità cristiana che sia capace di scelte nuove e coraggiose, capaci di affrontare le esigenze dell'annuncio evangelico e sostenute dalla consapevolezza dell'infedeltà vicinanza del Signore. È in questo spirito che stabilisco per il prossimo 16 ottobre 2011 (dedicazione del Duomo di Milano, Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani) le elezioni in ogni parrocchia e in ogni comunità pastorale per la costituzione dei nuovi consigli pastorali parrocchiali e di comunità pastorale. Da quella data fino alla I domenica di Avvento (13 novembre 2011) intercorre il periodo utile per la costituzione e per la presentazione ai fedeli dei consigli pastorali e dei consigli per gli affari economici rinnovati. La costituzione dei nuovi consigli pastorali decanali dovrà avvenire entro un arco di tempo più ampio, che giunge sino alla I domenica di Quaresima (26 febbraio 2012), così da favorire una più attenta e accurata scelta dei nuovi consiglieri.

Per gli adempimenti relativi alla costituzione dei consigli pastorali parrocchiali e di comunità pastorale e dei consigli per gli affari economici parrocchiali e di comunità pastorale valgono le norme del Direttorio per i consigli parrocchiali e di comunità pastorale, mentre per quanto concerne la costituzione dei consigli pastorali decanali valgono le norme del Direttorio per i consigli pastorali decanali.

Affido a S. Carlo il prossimo rinnovo degli organismi di corresponsabilità ecclesiale perché, secondo l'auspicio espresso da Papa Benedetto XVI nella lettera *Lumen Caritatis* (n. 1), il Suo esempio «ci sproni a partire sempre da un serio impegno di conversione personale e comunitaria, a trasformare i cuori» e i cuori trasformati potranno essere il vero segreto della fecondità dei nuovi consigli, per il cammino presente e futuro della Chiesa ambrosiana.

Milano, 31 maggio 2011  
Dionigi Card. Tettamanzi

## Lo scaffale

Proposte a cura della Libreria della Basilica



Virginio Colmegna

### NON PER ME SOLO

Racconto di me e torno ad ascoltare cosa hanno da dirmi le persone che ho la quotidiana fortuna di incontrare: uomini e donne da ogni parte del mondo che, con me, si interrogano sulla felicità possibile per tutti.

In una fase ormai matura della vita, don Virginio Colmegna traccia un bilancio della propria esperienza e delinea i principi che lo hanno ispirato come uomo e come sacerdote. In questa "Autobiografia a più voci", si lascia interrogare dalle esistenze difficili e coraggiose di italiani e di stranieri, ospiti e operatori di Casa della carità, la casa di accoglienza voluta da Carlo Maria Martini e presto diventata faro nella nebbia per immigrati e persone in difficoltà nella metropoli milanese. Il libro comunica al lettore la bellezza di una vita interiore che si lascia provocare dalle vite degli altri, riscoprendo significati e attraversando l'insensata paura di convivere tra diversi per superarla fino in fondo. Il 9 giugno scorso all'università degli studi di Milano Bicocca, Don Virginio Colmegna ha ricevuto la laurea magistrale *honoris causa* in Scienze Pedagogiche



Osvaldo Poli

### LA MIA VITA SENZA DI ME

Non si può vivere senza se stessi. Un libro per essere registi, e non spettatori, della propria vita. «Cosa significa essere se stessi e vivere in sintonia con la propria natura più profonda? Quale spia si accende quando ci perdiamo, vivendo lontano da noi stessi? E perché si è infelici lontani da se stessi? Quando, dove, perché ci si perde? È possibile ritrovarsi? E come? Quali virus psicologici hanno il potere di avvelenare la fondamentale fiducia in se stessi? Quali meccanismi inducono ad annullarsi? Quali oscure paure suggeriscono di vivere la propria vita senza se stessi? Questi interrogativi formano l'intreccio della presente riflessione, che intende indicare una direzione al desiderio di una vita più autentica e realizzata».

Un libro che parla dell'adulto, ma anche del ragazzo o dell'adolescente, che parla della relazione educativa, ma anche di quella di coppia, della vocazione e del senso della vita, che coinvolge tematiche sociali e culturali.



Pino Pellegrino

### I VALORI LE VITAMINE DELL'EDUCAZIONE

Libro controcorrente. Coraggioso! Carico di Valori. Non già di Valori assortiti, ma Valori di alta qualità e di urgente necessità. Senza Valori, l'educazione non ha valore; senza Valori non esiste nemmeno:

si riduce ad allevamento. Senza Valori è l'imbarbarimento, è lo scardinamento dell'uomo.

"Non si può continuare a vivere occupandosi soltanto di frigoriferi, politica, bilanci e parole crociate. Non si può andare avanti così"  
(Antoine de Saint-Exupéry)



### I “segni” di San Giovanni

Un saluto ai fedeli, a Mons. Prevosto emerito con l'augurio rinnovato per gli ottantanni, ai Parroci della Città e alle Parrocchie che si preparano o stanno già vivendo la Festa patronale dei Santi Apostoli, ai Confratelli che svolgono e hanno svolto il ministero a San Giovanni, ai Cappellani dell'Ospedale. Un saluto deferente alle Autorità politiche, civili e militari intervenute per la Giornata della Riconoscenza e per la Festa del Santo Patrono. Un particolare saluto al Signor Sindaco, alla nuova Giunta e al rinnovato Consiglio Comunale, con l'augurio di un proficuo lavoro per il futuro della nostra Busto Arsizio. Un saluto cordiale a coloro che hanno ricevuto l'attestato di Riconoscenza, come persone e come Istituzioni, il particolare l'Ospedale, con il Direttore Generale e i suoi Collaboratori chiamati a custodirne e innovarne la missione. Qualche anno fa il Papa parlando dell'ospedale lo definì “luogo sacro”, dove si sperimenta la fragilità della natura umana, ma anche le enormi potenzialità e risorse dell'ingegno dell'uomo e della tecnica al servizio della vita. La vita dell'uomo! In questo contesto desidero ringraziare per l'apprezzamento dato al servizio dei Cappellani. Il libro biblico del Siracide ricorda di “onorare il medico per le sue prestazioni, perché il Signore ha creato anche lui” e a tutti dice “Figlio non trascurarti nella malattia, ma prega il Signore ed egli ti guarirà”. E' un dono prezioso che l'operato dei medici e degli infermieri sia accompagnato dal prendersi cura di penetrare più a fondo nel cuore del malato.

Ecco, dunque, la ricchezza di intenzioni che oggi affidiamo all'intercessione del nostro Santo Patrono! Vorrei raccogliere attorno a due segni, la nostra riflessione.

**Il primo segno** è quello tradizionale dell'addobbo dell'altare da parte dei fioristi, che ringraziamo e ricordiamo nell'immagine ricordo di questa giornata. E' un segno di gioia e di riconoscenza. Il Vangelo di Luca racconta la nascita del Battista immersa in un'atmosfera di gioia e di stupore. E la sua notizia si diffonde in tutta la regione montuosa della Giudea. Luca vuol farci capire che la nascita di Giovanni è la «prova» che Dio è ancora in mezzo al suo popolo. Se vogliamo però essere fedeli all'intenzione del Vangelo non dobbiamo leggere il racconto della nascita come un episodio a sé stante e concluso, bensì come l'inizio di una vicenda che va considerata in tutto il suo sviluppo.

Luca presenta anzitutto **Giovanni come un predicatore**, come una «Voce di uno che grida». Annuncia il giudizio di Dio: «La scure è già posta alla radice degli alberi» e denuncia l'ipocrisia religiosa del suo popolo. Ai figli di Israele, orgogliosi di essere discendenti di Abramo, ricorda che «Dio sa trarre

figli di Abramo anche dalle pietre»: non è nell'appartenenza a una razza o a una struttura religiosa che sta la salvezza, ma nella fede e nella vita. E a Erode rimprovera la sua convivenza con la moglie del fratello e molte altre malefatte. Andò come si poteva prevedere: fu rinchiuso in prigione. È la sorte dei profeti ed è il segno della loro verità.

In secondo luogo Giovanni è presentato **come il testimone di Gesù**. È forse la sua caratteristica più importante: «lo vi battezzo con acqua, ma sta per venire colui che è più grande di me».

Giovanni – ed è la terza caratteristica – è **coraggioso fino al martirio e insieme umile fino a sapersi mettere in disparte**. Non approfitta della simpatia delle folle, non si mette a capo del movimento che la sua parola ha suscitato. Vuole unicamente che al centro dell'attenzione sia il Cristo. Gesù è più grande di lui: «Non sono nemmeno degno di sciogliergli i lacci delle scarpe». Quando nel IV secolo la nascita di Gesù venne fissata al solstizio d'inverno, quella di Giovanni, per rispettare la lettera del racconto evangelico, venne collocata nel solstizio d'estate, esattamente sei mesi prima del Natale, quando le giornate cominciano ad accorciarsi, a confermare fin dall'inizio – dicono i Padri – la testimonianza che Giovanni darà a Cristo: Egli deve crescere, e io diminuire.

**Ed ecco un secondo segno**. La Parrocchia ha ricevuto in dono da una famiglia una antica icona russa raffigurante San Giovanni Battista “decolato”, col desiderio che fosse un invito alla preghiera. L'abbiamo esposta per la preghiera all'altare delle Reliquie e lo faremo sempre attorno alle Feste della nascita e del martirio di San Giovanni. Non è certamente facile trovare motivi di devozione a San Giovanni Battista! Altri santi sembrano più avvicinabili ... In realtà c'è un tratto sorprendente e importante della figura di Giovanni Battista che può ispirarci fiducia. Giovanni, infatti, sa unire alla forza della denuncia e all'austerità della propria vita una meravigliosa capacità di concretezza e moderazione. L'austero Giovanni vive nel deserto ma non dice a nessuno di fare altrettanto. Alle folle raccomanda l'amore fraterno: chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha. Agli esattori delle tasse che operavano al soldo dello straniero (molti avrebbero detto loro di cambiare lavoro!) dice esplicitamente di non essere esosi, ma giusti. Ai soldati raccomanda di non fare prepotenze, ma di accontentarsi della paga. Quello che conta è dunque il mutamento della vita quotidiana. Se glielo chiediamo, ci dirà certamente qualcosa che riguarda ciascuno di noi, e soprattutto ci chiederà di fare qualcosa per il bene di altri.

Monsignor Franco Agnesi  
24 Giugno 2011



# Momenti indimenticabili...







...dell'oratorio  
estivo  
2011





## Appuntamenti

### Grazie, Eminenza!

Siamo arrivati alla fine di questo anno pastorale, che, come sappiamo, segnerà anche il passaggio di consegne della Diocesi al nuovo Arcivescovo.

In questo momento, guardiamo tutti indietro, agli anni passati, anni pieni di tante attività, dello sforzo collettivo di fare insieme discernimento sul presente, anni costruttivi di 'cantieri aperti' che guardano con coraggio al futuro e che in parte ci sono stati consegnati per la loro attualizzazione: la famiglia, la 'buona notizia' della nostra fede, una 'traditio fidei' adeguata ai tempi, un'organizzazione ecclesiale diversamente presente sul territorio che punti sulla comunione per la missione, la corresponsabilità dei laici nella vita pastorale della Chiesa, l'accoglienza aperta agli altri, specie se 'piccoli' e 'deboli', l'attenzione alla vita quotidiana con le sue positività, i suoi guai, i suoi drammi, nella fiducia che, tutti insieme, anche a questi ultimi si può cercare di porre rimedio, com'è stato per il Fondo Famiglia-Lavoro...

Ma, prima di tutto, sono stati anni nei quali il nostro Vescovo ci ha fatto da battistrada con il suo esempio: esempio di serenità innanzitutto, di affidamento al Signore comunque, di capacità di guardare al presente sempre con senso critico, con il coraggio della verità e della denuncia, anche scomoda quand'era necessario, e con la libertà propria del cristiano che vive come tutti gli altri, ben radicato in questo mondo e senza tuttavia appiattirsi su di esso... una libertà dai condizionamenti di parte che, come ben sappiamo, gli hanno causato non di rado delle critiche anche molto ingiuste, davvero irraggiungibili e gratuite, che ci hanno fatto soffrire tutti perché così evidentemente dettate da interessi che con l'annuncio del Vangelo avevano ed hanno ben poco a che fare...

Lo ringraziamo di cuore per tutto ciò, perché ce lo ha detto in molti modi - con le sue lettere pastorali, le omelie, gli scritti e gli interventi di ogni genere - ma, soprattutto, ce lo ha insegnato con il suo stile relazionale e con la sua vita concreta: il che costituisce peraltro la vera credibilità di una testimonianza.

Usiamo questa occasione per dare spazio all'apprezzamento di molti 'laici', nostri compagni di strada nella vita e nel lavoro, che in tante occasioni ci hanno detto di riconoscersi anche loro nella sua voce libera e coraggiosa: una voce alzata a difesa di ideali grandi e pienamente cristiani, la cui condivisione costituisce tuttavia la base stessa di una società e la garanzia di una vita civile degna di questo nome.

Grazie di cuore a nome di tutti noi, presbiteri, religiosi, diaconi ma soprattutto laici e laiche: ci impegneremo per continuare a costruire 'cantieri' nuovi, che siano anche 'reti' di amicizia e di solidarietà, e 'ponti' di conoscenza, tolleranza, rispetto, e pace.

*La Giunta  
con tutti i consiglieri del  
Consiglio Pastorale Diocesano*



#### Segreteria parrocchiale

Nel mese di agosto rimane chiusa al mattino e aperta al pomeriggio dalle 15 alle 18.

#### Sante messe

La santa messa delle 10.15 in santa Maria è sospesa nei mesi di luglio e agosto. La santa messa feriale delle ore 9 in basilica è sospesa nel mese di agosto.

#### Perdono di Assisi

Da mezzogiorno di lunedì 1 agosto a martedì 2 agosto visitando la basilica, facendo la Confessione e la Comunione, recitando il Padre Nostro, il Credo e la preghiera secondo le intenzioni del Papa, si può ottenere l'indulgenza plenaria della Porziuncola.

#### Novena dell'Assunta

Da lunedì 8 agosto nel cortiletto del Santuario alle ore 21, ogni sera recita del Rosario, canto delle Litanie, breve riflessione: una bella opportunità per chi non parte nel periodo di ferragosto.

#### Solennità dell'Assunta - Patronale del Santuario

Lunedì 15 agosto:

ore 11.15 santa messa solenne accompagnata dalla corale S. Cecilia  
ore 17.30 Canto dei Vespri

## Milano 2012 Incontro delle famiglie: le catechesi sono in rete

Manca un anno all'arrivo di Benedetto XVI a Milano, un anno a quando il Papa incontrerà le famiglie del mondo. Protagonista di un evento mondiale, Benedetto XVI ha più volte ribadito l'importanza di un avvicinamento convinto al 2012: «L'evento, per riuscire davvero fruttuoso, non dovrebbe rimanere isolato, ma collocarsi entro un adeguato percorso di preparazione ecclesiale e culturale già nel corso dell'anno 2011».

A guidare il percorso culturale delle comunità cristiane, le catechesi, il cui titolo, come per l'Incontro, è "La famiglia: il lavoro e la festa", scritte a quattro mani dal Pontificio Consiglio della Famiglia e dall'arcidiocesi di Milano. Il testi sono disponibili su [www.family2012.com](http://www.family2012.com): sono proposti in un contesto di preghiera, nella forma della lectio divina, con una catechesi biblica, la meditazione di documenti del magistero e con domande per la coppia e per i gruppi; ma lo stesso contenuto è declinato su diversi formati per soddisfare le esigenze di tutti.

Cliccando sul bottone "catechesi" si apre la sezione che presenta il testo integrale riportato in un'unica pagina web. Qui è possibile selezionare interi capoversi per copiarli in programmi di scrittura e preparare così schede personalizzate per gruppi e famiglie, è possibile effettuare ricerche su singole parole e infine, cliccando sulle citazioni, si è indirizzati al testo biblico integrale di riferimento nella versione Cei del 2008. Nella stessa pagina è possibile scaricare il file pdf completo delle 10 catechesi, impaginato allo scopo di essere facilmente stampabile anche dalle comuni stampanti casalinghe. Infine è stata predisposta anche una versione e-book da sfogliare online sul computer di casa o sui dispositivi portatili tipo *ipad* e *tablet*.

